

_Lettera_N_2442

Alla contessa Girolama Uguccioni

Mia Buona Mamma,

*Torino, 2 dicembre 1876

Col pensiero le fo più visite al giorno ed ogni mattino la ricordo nella s. Messa; ma le mie occupazioni crebbero a segno, che fui costretto a trascurare le più care e le più doverose corrispondenze.

Ma Ella, quale Mamma pietosa, perdonerà questo figlio discolo, che promette ravvedimento; non è vero? Chi ne dubita!

Non sono più passato a Firenze, ma se passo, mi fermassi anche poche ore, le andrò a passare nella casa dove esistono tante dolci ricordanze, e dove tuttora vive quella persona che ci ha sempre fatto tutto il bene che gli fu possibile, e di cui la congregazione salesiana serberà incancellabile memoria in faccia a Dio e in faccia agli uomini.

Per darle un cenno delle cose nostre le dico solo in questo anno solo abbiamo aperto ventun case nuove. Si aggiungano le missioni di America, delle Indie e dell'Australia, e poi vedrà che c'è da divertirsi. Però Dio ci benedice oltre il nostro merito.

La mia sanità, grazie a Dio è assai buona.

D. Berto, D. Rua ed altri che la conoscono, le fanno ossequio e assicurano di pregare per Lei.

Le mando alcune copie dei collaboratori salesiani che distribuirà alla sig.ra Gondi, march. Nerli, Digny, e ad altri che sa amare le cose nostre. I diplomi li riceverà colle Letture Cattoliche, e mi farà soltanto avere il cartellino rosso firmato. Dio benedica Lei, tutta la sua grande e piccola famiglia, e mi creda sempre in

G. C.

Umile servitore

Sac. G. Bosco